sulla sottoposta città e sopra i suoi dintorni, e gode bellissima vista della pianura e delle Alpi. Dal secolo XIII al secolo XV sorgeva qui a difendere il passo e il ponte sul fiume una piccola fortezza designata col nome di Motta o Bastia, la quale rimase poi negletta nel secolo XVI e fu in seguito venduta a privata famiglia. Nell'anno 1583 il duca Carlo Emanuele I la ricomperava per fabbricare un convento ad uso dei Cappuccini che vi si installarono nel 1590. L'importanza del sito fu causa, che in quel tranquillo recesso si udisse frequenti volte grande strepito di armi e di armati. Lo fortificava e lo circondava di trincee nel 1639 il principe Tomaso; ma le fortificazioni non valsero a salvarlo dal furore dei Francesi, i quali se ne resero padroni e non rispettarono nè santità di luogo nè preghiere di vinti. Vittorio Amedeo II nel 1690 collocava in quel convento presidio di soldati. Nel 1703 era già presa deliberazione, non però mandata ad effetto, di abbattere il convento affinchè i Francesi non se ne impadronissero e vi si fortificassero. Nel 1799 gli Austro-Russi piantarono in questo luogo le loro batterie per costringere alla resa Torino occupata da' Francesi sotto gli ordini del generale Fiorella. Nel 1802, quando vennero aboliti gli Ordini religiosi, il convento diventò proprietà privata e vi si istituì un collegio. Nel 1818 fu ricuperato dal Governo e dato di nuovo ai Cappuccini, i quali meritamente consideravano questo convento come il migliore che avessero negli antichi Stati del Re di Sardegna. Dopo l'ultima legge di soppressione degli Ordini religiosi due o tre degli antichi frati furono qui lasciati a custodia e ad ufficiatura della chiesa.

La nuova fabbrica che vi si vede aggiunta al lato destro venne innalzata da Re Carlo Alberto nel 1840 ad uso di infermeria, come appare dalla lapide che vi posero i Cappuccini riconoscenti. — La chiesa, più ricca che non siano di consueto le chiese dei Cappuccini, fu fabbricata a forma di croce greca sul disegno di quel Ascanio Vittozzi, che diede pure il disegno della stupenda basilica di Vico presso Mon-